



PROVINCIA REGIONALE A G R I G E N T O

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Nr. 64 del 14/06/13

Oggetto:

Bilancio attività dell'Ente 2008 - 2013

L'anno duemilatredici, addì quattordici del mese di giugno alle ore 18,00, nell'aula Consiliare della Provincia Regionale di Agrigento, Piazza A. Moro 1, convocato nel rispetto della normativa vigente, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica straordinaria:

Prima convocazione

Aggiornamento

Prosecuzione

Risultano all'appello nominale i Sigg.:

1	Avarello Carmelo	X	19	Masone Maurizio	X
2	Bennici Angelo	X	20	Militello Gaetano	X
3	Buscemi Raimondo	X	21	Montaperto Salvatore	X
4	Cammilleri Daniele	X	22	Nobile Gaetano	X
5	D'Angelo Carmelo	X	23	Paci Ivan	X
6	D'Angelo Giovanni		24	Picone Giuseppe	X
7	Di Prima Ignazio	X	25	Quartararo Pellegrino	
8	Di Ventura Ettore	X	26	Ripepe Arturo	X
9	Gallo Afflitto Riccardo	X	27	Ruvolo Matteo	X
10	Gallo Roberto	X	28	Scozzari Salvatore	X
11	Gentile Davide	X	29	Spoto Antonino	X
12	Girasole Stefano	X	30	Sutera Sardo Luigi	
13	Guarraci Orazio	X	31	Tavormina Ignazio	
14	La Porta Francesco	X	32	Terrazzino Giuseppe	X
15	Lazzano Mario	X	33	Testone Nicolò	X
16	Lo Leggio Calogero	X	34	Vinci Leo	X
17	Marino Rosario	X	35	Zarbo Calogero	X
18	Martello Calogero	X			

Assume la Presidenza il Dott. Raimondo Buscemi assistito dal Segretario Generale, Dr. Giuseppe Vella.

Partecipano il Presidente della Provincia, Prof. E. D'Orsi, e gli Assessori: F. Schembri, V. Terrana, F. Mazzarella, A. Montana, P. Marchetta, S. Scozzari, P. Asaro, S. Volpe, S. Vella.

Partecipa, altresì, l' On. Riccardo Gallo Afflitto.

Sono, inoltre, presenti i Dirigenti: M. Giuffrida, G. Butticè.

Preliminarmente, il Presidente sottolinea che l'odierna seduta straordinaria del Consiglio Provinciale è stata convocata su richiesta di dodici consiglieri, primo firmatario il cons. Spoto. Quindi, prima di dare inizio al dibattito, da lettura della nota che, di seguito, si trascrive:

“La politica negli ultimi anni è in forte evoluzione, vittima di continui rimaneggiamenti nei partiti tradizionali, sempre meno credibili, e più distanti dalle persone investite da una grave crisi economica.

Ed è così che, con l'ausilio dei nuovi media si sono generati i nuovi movimenti, pronti a cavalcare la protesta ad ogni costo e a demonizzare ogni forma di vecchia politica.

Le Province in questo quadro sono diventate in Sicilia l'agnello sacrificale, panacea di ogni male, fonte di risparmio che, forse, una legislazione affrettata, senza una chiara prospettiva per il territorio, vuole chiudere in omaggio a questi nuovi gruppi politici, cui la vecchia politica intende ingraziarsi.

Fin da subito avremmo preferito che l'Assemblea Regionale partorisce una legge completa, dove l'Ente sovraterritoriale, o in qualunque modo venga chiamato, inglobasse gli Ato idrici e Ato rifiuti, le Asi, in modo da restituire forme e contenuti alle istituzioni esistenti da più di 150 anni.

Ma la riforma delle Province ha solamente avuto un carattere punitivo verso una classe politica esistente, senza mai fare una seria riflessione sui contenuti e sulle forme.

Certe sere mi piace seguire le interviste di certi politici, passati da questa aula, pronti a negare ogni forma di utilità dell'Ente Provincia dove per tanto tempo si sono formati e ne hanno sposato le istanze.

Il rimprovero che mi sento di fare è che non siamo stati in grado di difendere le istituzioni che abbiamo servito, colpevoli di essere stati eletti solo cinque anni fa con il pieno consenso popolare, ma attualmente vittime di una forte offensiva che ha demonizzato il nostro ruolo.

Questo ultimo quinquennio si è caratterizzato nel nostro Consiglio per le forti conflittualità che si sono registrate a causa della fluttuazione politica a cui siamo andati incontro che, di volta in volta, ha generato maggioranze-opposizioni sempre diverse.

Tutto questo ha originato una mancanza di comunicazione con il Presidente e le sue Giunte che via via si sono succedute e che, spesso, non hanno tenuto conto delle istanze provenienti dal Consiglio. Consiglio che, spesso in contrasto con

l'Amministrazione, ha mostrato il proprio dissenso con la bocciatura di atti importanti per la vita amministrativa dell'Ente.

A causa di questo scollamento fra istituzioni ho diradato le sedute dei Consigli Provinciali poiché scarsa è stata la produttività di deliberare della Giunta e per concentrare il nostro interesse e sforzo in modo da avere sedute produttive, ma spesso non ci sono riuscito a causa delle chiusure anticipate delle sedute per la mancanza del numero legale.

In omaggio all'Istituzione alla quale sono stato eletto ho cercato con grande onestà intellettuale di garantire le prerogative di tutti, grato anche ora, come fin dall'inizio, della fiducia che mi è stata accordata votandomi come vostro Presidente.

Questi anni passati in Provincia sono stati anni proficui, in cui mi sono arricchito umanamente e personalmente, grazie al fatto che ho legato con ognuno di voi scambiandoci reciprocamente opinioni ed idee che spesso mi hanno indotto a riflessioni più profonde.

Vorrei inoltre salutare tutto il personale dipendente della Provincia, di cui sono certo delle capacità, lealtà e professionalità, con in testa il segretario generale, Dr. Vella, soprattutto in questo momento nel quale vedono messo in dubbio il loro posto di lavoro. Inoltre un pensiero vorrei rivolgere anche al personale precario per il quale mi auguro possa essere trovata una soluzione definitiva, volendo sottolineare che nessun atto di demagogia è stato perpetrato in questo Consiglio con l'approvazione degli emendamenti al Bilancio che li riguardano, da me sottoscritti e sostenuti, se non il benessere delle persone interessate e delle loro famiglie.

Un ringraziamento particolare va ai miei collaboratori, ligi al proprio dovere, a cui non sono mai venuti meno, anche nei momenti di difficoltà.

A tutti voi, Consiglieri, auguro le cose più belle che la vita vi possa offrire, consci che nessun presidente di Regione potrà spegnere la vostra passione politica".

Da', altresì, lettura della nota che riporta analiticamente l'attività svolta dal Consiglio Provinciale, in termini di numero di sedute consiliari, di deliberazioni, di proposte dell'Amministrazione e di sedute straordinarie, che si allega al presente atto, contrassegnato con la lettera "A", per farne parte integrante e sostanziale.

Dopo l'intervento che precede, apertosi il dibattito, si registrano i seguenti interventi:

Il Presidente della Provincia, Prof. Eugenio D'Orsi, dichiara di avere grande rispetto per i consiglieri provinciali della cui capacità non ha mai dubitato. Sostiene che la Giunta ha lavorato profusamente raccogliendo importanti sfide ma, probabilmente per errori politici, non ha saputo raccogliere i frutti che avrebbe meritato. Ritiene, poi, illegittima la nota dell'Assessorato Regionale secondo la quale oggi sarebbe l'ultimo giorno di legislatura dato che, a suo avviso, dovrebbe farsi riferimento al giorno dell'insediamento e non a quello delle elezioni. Fa presente che tale tesi è condivisa da altri Presidenti di Provincia che incontrerà lunedì prossimo all'URPS, organismo che continuerà ad esistere. Stigmatizza, poi, il fatto di aver creato nell'Ente un periodo di vacatio, considerato che a tutt'oggi

non risulta nominato il Commissario Straordinario, e di avere quindi esautorato l'Ente dalla presenza di un legale rappresentante, democraticamente eletto dai cittadini, che, chiaramente, non potrà essere sostituito nelle sue funzioni dalla Dirigenza. Rivolge un ringraziamento a tutti i consiglieri, anche a coloro che, con quella che definisce una rocambolesca decisione, hanno visto ribaltato il risultato dell'elettorato alle ultime elezioni trovandosi all'opposizione. Ritiene che si vuole perpetrare, ancora una volta, un latrocinio ai danni dell'elettorato che subirà scelte prese da altri e, dunque, non sarà nelle condizioni di avere una propria, democratica, rappresentanza. Ritiene, altresì, che la politica, nell'attuale vicenda, abbia mostrato i segni della propria debolezza e si dice sicuro che se la legge che aboliva le elezioni degli organi elettivi provinciali fosse stata votata a scrutinio segreto, anziché con votazione palese, detta legge non avrebbe ottenuto la maggioranza, perché non convinceva nessuno. Sostiene che l'esercizio della politica sia un'arte nobile e che i politici, tuttavia, fanno quello che gli si consente di fare. Con riferimento, poi, al Governatore della Sicilia, ritiene che egli aveva un atteggiamento diverso dall'attuale quando ricopriva la carica di Sindaco del Comune di Gela. Conclude il suo intervento ribadendo, nei confronti di tutti i consiglieri, il suo giudizio di stima e di affetto.

Il cons. Paci, dopo essersi congratulato con il cons. D'Angelo C. per la recente elezione a Sindaco del Comune di Ravanusa, ritiene che tutti i consiglieri abbiano svolto il loro gravoso impegno sul territorio con dedizione e serietà, spesso, sacrificando le loro famiglie, sempre al servizio di interessi collettivi e non personali. Rivendica di avere svolto il proprio ruolo di consigliere di opposizione con chiare linee politiche, senza ambiguità di sorta. Fa presente di aver vissuto un'esperienza esaltante, che gli ha consentito di crescere politicamente, e rivolge un ringraziamento a tutti i colleghi convinto che, anche se si chiude l'attuale esperienza, i consiglieri continueranno ad essere punti di riferimento nel territorio. Ritiene, poi, che con l'istituzione dei liberi consorzi la democrazia sarà sostituita dall'oligarchia e rivendica il primato della politica contro l'antipolitica becera e demagogica. Conclude il suo intervento pensando che forse si sarebbe potuto fare di più ma si dice sereno per il fatto che quello che è stato fatto è stato realizzato con passione e dedizione.

Il cons. Lazzano ritiene che l'abolizione delle Province non porterà a nessun risparmio ma, al contrario, a un aumento dei costi della politica. Sostiene che la sua non vuole essere la difesa di una casta, come qualcuno poco informato l'ha definita, ma la difesa di coloro che, eletti democraticamente dai cittadini, hanno portato avanti le istanze legittime della collettività. Ritiene di aver dato il proprio fattivo contributo allorché, ad inizio di legislatura, si è proceduto alla cancellazione di molti enti improduttivi. Sottolinea che continuerà il suo impegno politico per occuparsi delle istanze che provengono dal territorio. Ritiene incostituzionale la norma che sospende le elezioni per il rinnovo dei Consigli Provinciali e non crede che sarà possibile, entro il prossimo dicembre, il varo di un provvedimento che tragherà le Province ai Liberi Consorzi.

Il cons. Ruvolo rivolge un ringraziamento ai dipendenti della Provincia, ai funzionari, ai Dirigenti per la fattiva collaborazione. Sostiene che l'esperienza maturata nel corso della legislatura sia stata utile per crescere politicamente e, considerati i rapporti di amicizia e di stima che si sono instaurati con tutti, anche da un punto di vista umano. Ricorda, poi, i tanti consiglieri provinciali che, iniziando il loro percorso politico da questa aula consiliare, sono stati eletti Sindaci e, da ultimo, l'elezione a Deputato Nazionale dell'ex consigliere Riccardo Gallo. Dichiaro di comprendere le notevoli difficoltà che incontrano le Amministrazioni locali a causa delle varie finanziarie che hanno drasticamente ridotto i trasferimenti. Conclude il suo intervento descrivendo sinteticamente il lavoro svolto dalla Commissione Affari Generali, dallo stesso presieduta.

Il cons. Zarbo consegna alla Presidenza la relazione della Commissione "Immigrazione ed emergenze territoriali", per allegarla al verbale della seduta (allegato B).

Il cons. Girasole, nella qualità di Presidente della Commissione Consiliare Vigilanza sulle partecipate, preliminarmente rivolge un ringraziamento ai componenti e al segretario della Commissione oltre al personale dell'Ente per la preziosa collaborazione avuta, in particolar modo ringrazia la sig.ra Ripepe Doriana. Ricorda che la Commissione da lui presieduta si è occupata all'inizio della propria attività dell'A.A.V.I.T. e dell'Apea, enti che non avevano più senso di esistere in quanto non utili al territorio. Informa il Consiglio che la Commissione, inoltre, si è occupata del C.U.P.A. e del Toscanini incontrando il direttore Claudio Montesano. Sempre nell'ambito delle proprie attività, ricorda, che la Commissione si è occupata dell'Ato idrico e dell'Ato rifiuti incontrando i sindaci per capire come avviene la gestione dell'acqua.

Il cons. Ruvolo, a completamento del proprio intervento, desidera ringraziare l'Ufficio Stampa della Provincia che ha sempre seguito le attività del Consiglio.

Il cons. Masone sostiene che quest'ultima seduta consiliare, com'era prevedibile, è stata dedicata ai saluti e ai ringraziamenti e che si è cercato di evitare di introdurre nel dibattito elementi di natura politica. Ringrazia anch'egli tutti i colleghi per l'affettuosa accoglienza che gli hanno riservato in questo scorcio di legislatura e si augura di aver dato il proprio contributo. Si dice, però, alquanto perplesso sugli effetti prodotti dal provvedimento del Parlamento Regionale che abolisce le Province e che, concretamente, ha come diretta conseguenza il trasferimento di poteri verso i Sindaci. Ritiene che per comprendere come la Regione intende traghettare le Province verso i Liberi Consorzi servirà del tempo e, comunque, auspica che il cittadino torni ad avere un ruolo attivo nella scelta del proprio referente politico perché, a suo avviso, se pochi dovessero decidere per molti, vi sarà il declino della democrazia. Fa presente di aver partecipato, nella qualità di componente, a diverse Commissioni Consiliari tra le quali quella che ha specifiche competenze sul lavoro, che è il tema centrale dell'agenda politica, che richiede, a suo avviso, il coinvolgimento di tutte le forze, politiche, sociali, sindacali, presenti

nel territorio. La disoccupazione, prosegue, ha raggiunto livelli preoccupanti e la Provincia, su tale tematica, si è dimostrata debole. Fa, infine, presente che chiederà al Commissario Straordinario che, a breve, si insedierà, di attenzionare in maniera particolare la politica del lavoro.

Il cons. Guarraci ritiene sia opportuno fare, oltre ai doverosi saluti e ringraziamenti, anche un resoconto dell'attività di tutta la legislatura. Ricorda che il Consiglio, ad inizio di mandato, ha decretato la fine degli apparati clientelari che servivano a logiche di spartizione politiche. Ritiene che il Consiglio si sia sostituito alle manchevolezze della classe politica agrigentina per attivare iniziative a favore della nostra provincia. Ritiene, però, che il bilancio reale del lavoro svolto dalla Provincia sia quello che viene percepito dai cittadini in termini di benefici alla vita quotidiana degli stessi e, adottando questo parametro, a suo avviso, la percezione è che le Province siano enti inutili. La Provincia, a suo parere, non ha saputo essere all'altezza dei bisogni dei cittadini, risultando assente, in quanto avrebbe dovuto adottare diverse iniziative nel campo dell'ambiente, delle energie rinnovabili, dei trasporti, della pesca. Fa presente che molte tematiche non sono state sviluppate sufficientemente e altre non hanno avuto un seguito per la mancanza di una stretta sinergia tra il Consiglio e l'Amministrazione attiva. Riconosce che la Provincia abbia dei funzionari di altissima professionalità ma che non sono stati messi nelle condizioni di ben operare per carenze dell'Amministrazione. Conclude il proprio intervento ricordando che l'abolizione delle Province avrà come conseguenza la fine della democrazia partecipata e le elezioni di secondo livello, a suo avviso, rappresentano un abominio perché significa privare i cittadini dello strumento democratico del voto.

Il cons. Cammilleri sostiene che l'attuale momento è da considerarsi storico e, al di là delle critiche sulle scelte legislative del Parlamento Regionale, ritiene che vada fatta una considerazione che è quella che in questa aula siedono gli ultimi consiglieri, eletti democraticamente, che hanno rappresentato i cittadini e che hanno cercato, alcune volte riuscendovi, a risolvere problemi importanti per il territorio. Ritiene comunque, che si sarebbe potuto fare di più per risolvere i problemi della nostra provincia. Dichiaro, comunque, di non condividere la scelta fatta dal Governatore della Sicilia, Crocetta, relativamente all'abolizione delle Province e alla creazione dei liberi consorzi. Ritiene che le Province di fatto siano state svuotate per lo spostamento delle competenze alla burocrazia e per la diminuzione dei trasferimenti regionali e statali. Paveggia il rischio che si possa morire di burocrazia. Ritiene infine che una buona politica possa fare rinascere le province.

Il cons. Montaperto sostiene di essere turbato dal clima di ipocrisia che si respira in aula che, a suo avviso, denota la scarsa credibilità della politica. Ritiene che la Provincia rappresenti una casta, anch'essa con nessuna credibilità, e che la chiusura sia strumentale e frutto di demagogia in quanto potevano essere ricercate altre soluzioni, quali la riduzione del numero degli assessori e dei consiglieri e delle loro indennità, che avrebbero consentito un notevole risparmio di risorse.

Ritiene, inoltre, che non sia corretto far ricadere la responsabilità di quello che sta succedendo al Movimento di Grillo, bensì alla cattiva politica. Sottolinea, infine, che difficilmente, entro il 31 dicembre, la classe dirigente sarà in grado di predisporre una riforma organica e razionale in grado di traghettare le Province nei Liberi Consorzi.

Il cons. Di Prima ricorda il suo impegno decennale di consigliere provinciale anche se ritiene che avrebbe potuto fare di più se ci fossero state le condizioni politiche per operare in favore dei cittadini. Ricorda, inoltre come ex consiglieri provinciali, ora deputati regionali, hanno votato con il governo regionale per la chiusura delle Province. Ritiene, quindi, che questa legge sia stata fatta contro i consiglieri provinciali. Nutre seri dubbi sul fatto che la riforma voluta dal Governo Crocetta sui liberi Consorzi vada in porto. Rivolge infine un saluto affettuoso a tutti presenti.

Il cons. Gallo, nella qualità di Vice Presidente della Commissione Promozione Culturale relaziona sul lavoro svolto dalla stessa che ha riguardato la promozione del territorio, i beni culturali e le iniziative in favore del turismo. Rievoca i contatti con gli operatori del settore turistico-alberghiero della Provincia. Sui risultati ottenuti dalla commissione ricorda come, grazie al lavoro dei componenti la Provincia sia potuta ritornare alla B.I.T. di Milano per propagandare il nostro territorio, dopo alcuni anni di assenza. Ritiene, invece, che il Forum del Turismo di Licata non sia stato un successo e che sia conveniente ritornare alla B.I.T. . Rivendica il lavoro per l'apertura di un centro di informazione turistica che ancora non è stato aperto per problemi burocratici. Ringrazia tutti i presenti e, in generale, i funzionari e dipendenti dell'Ente che hanno fatto il loro dovere augurandosi che la provincia di Agrigento possa riscattarsi da una situazione assolutamente drammatica.

Il cons. Avarello ricorda di avere svolto con grande impegno i suoi primi due anni del mandato contribuendo all'approvazione di alcune mozioni come quella contro l'omofobia e contro la costruzione di una centrale nucleare nel territorio della provincia. Si dice convinto che i profondi mutamenti politici purtroppo non hanno consentito, non solo personalmente ma a tutto il Consiglio Provinciale, di avere un rapporto attivo con l'Amministrazione, ciò ha contribuito ad unire maggiormente i consiglieri provinciali a prescindere dalla loro collocazione politica. Questa circostanza ha, inoltre, contribuito alla propria elezione alla carica di Vice Presidente aggiunto, nonostante l'appartenenza di un piccolo partito politico a dimostrazione che questo Consiglio Provinciale nelle ultime fasi abbia costruito una sorta di famiglia a prescindere dall'appartenenza politica. Rivolge, infine, un particolare ringraziamento a tutti i Consiglieri che sono confluiti nel gruppo Misto.

Il cons. Bennici ritiene doveroso intervenire in considerazione della sua presenza in Consiglio Provinciale dal 1994, dove ha potuto conoscere molti dipendenti provinciali e numerosi consiglieri provinciali che si sono succeduti in questi anni. Ritiene doveroso concludere facendo un paragone, tra gli anni 90 e gli anni 2000.

Negli anni '90 c'erano maggiori risorse economiche mentre oggi non ci sono grandi disponibilità finanziarie e conseguentemente non si è potuto incidere sul territorio, considerato che i contributi provenienti dallo Stato si sono drasticamente ridotti. Conclude il proprio intervento ringraziando sia l'apparato dei dipendenti provinciali che i consiglieri provinciali e la giunta.

Il cons. Picone si dice rammaricato per la decisione assunta dal Parlamento Regionale che ha deciso, *dopo ben 153 anni dalla loro istituzione*, l'abolizione delle Province. Dichiara, poi, di comprendere l'amarezza manifestata dal cons. Montaperto nel suo precedente intervento col quale, sottolinea, ad inizio di legislatura vi è stata ampia condivisione di scelte amministrative allorché il Consiglio Provinciale aveva fatto la sua parte deliberando la chiusura di enti inutili, quali l'Apea e l'A.A.V.I.T. Ricorda, inoltre, che successivamente, non condividendo alcune scelte politiche del Presidente della Provincia, si era collocato all'opposizione che, però sottolinea, non è mai stata un'opposizione sterile bensì proficua e costruttiva. Fa presente infine che, nella qualità di componente di tre Commissioni Consiliari, si è trovato ad affrontare tematiche pregnanti per il territorio.

Il cons. Spoto fa presente di aver predisposto una propria relazione relativa al lavoro svolto dalla X^a Commissione Consiliare Vigilanza e gestione del bilancio, della quale è Presidente, che consegna alla Presidenza del Consiglio e che si allega (allegato C) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale. Ricorda, poi, i consiglieri che, iniziando la loro carriera politica dagli scranni dell'aula "L. Giglia" hanno raggiunto obiettivi politici importanti e rivolge un plauso all'Assessore Mazzarella per la sua costante presenza nel corso delle sedute consiliari. Giudica, infine, l'esperienza politica maturata indubbiamente positiva;

Il cons. Lo Leggio dichiara di condividere l'intervento del cons. Avarello. Per quanto riguarda il lavoro della Commissione Consiliare Attività Produttiva e Ambiente, dallo stesso presieduta, fa presente che nei primi anni della legislatura si è lavorato in modo produttivo, toccando importanti tematiche afferenti all'ambiente, agli autotrasportatori. Sottolinea, inoltre, che la Commissione ha compiuto diversi sopralluoghi presso molte attività imprenditoriali ed ha svolto diverse sedute con le associazioni dei consumatori;

Il cons. D'Angelo C. dichiara di non condividere l'atteggiamento pessimistico del cons. Montaperto in quanto ritiene che l'esperienza maturata dai consiglieri ha dato molto a ciascuno di essi, grazie al confronto e al dialogo che, negli anni, si è instaurato. Ritiene che anche se le Province verranno abolite la politica non si fermerà e, dunque, chi ha a cuore i problemi del proprio territorio, metterà passione e impegno per risolverli. Conclude il suo intervento, ritenendo che l'esperienza dei cinque anni di legislatura lascerà un buon ricordo in tutti.

L'On.le Gallo Afflitto Riccardo si dice dispiaciuto per l'assenza di alcuni consiglieri. Sottolinea il valore dell'esperienza maturata come consigliere e, per

quanto riguarda il destino delle Province, fa presente che non vi sono certezze sulla trasformazione delle stesse in Liberi Consorzi. Rinnova, infine, i sentimenti di stima nei confronti degli ex colleghi dei quali, sottolinea, serberà un caro ricordo;

Il Presidente, non essendoci altri consiglieri iscritti a parlare, formula a tutti i consiglieri i migliori auguri per il loro futuro e dichiara chiusa l'ultima seduta consiliare; sono le ore 20,15.

Il Presidente
f.to Raimondo Buscemi

Il Consigliere Anziano
f.to Salvatore Montaperto

Il Segretario Generale
f.to Giuseppe Vella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Direttore del Settore Affari Generali e Segreteria Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91, è stata affissa all'Albo Pretorio di questa Provincia per gg. _____ consecutivi a partire dal giorno _____ e fino al _____, (Reg. Pubbl. N° _____)

Agrigento, Li _____

Il Direttore
Affari Generali e Segreteria Generale
(Dott. Michele Giuffrida)

Il sottoscritto Direttore del Settore Affari Generali e Segreteria Generale, vista la L.R. 03/12/1991, n. 44 e successive modifiche

A T T E S T A

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ in quanto:

- È stata dichiarata immediatamente esecutiva.
- Sono decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.
- Sono decorsi 10 giorni + ulteriori 15 giorni di ripubblicazione.
- E' stata dichiarata immediatamente esecutiva e sono decorsi gli ulteriori 15 gg. di ripubblicazione

Agrigento,li _____

Il Direttore
Affari Generali e Segreteria Generale
(Dott. Michele Giuffrida)

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Agrigento,li _____

Il Direttore
Affari Generali e Segreteria Generale
(Dott. Michele Giuffrida)